

Bologna

La seconda ondata: il commercio in ginocchio

CNA

«Siamo arrivati alla resa dei conti: per alcuni settori è un tracollo»



Claudio Pazzaglia

Direttore dell'associazione che tutela l'artigianato e la piccola e media impresa

«Il cambio di colore ci aiuterà ma dovremo continuare a migliorare. Ci aspettiamo però che le scelte delle istituzioni siano razionali e motivate»

LE PERDITE

«Sono considerevoli. Basta guardare all'abbigliamento, legato alle anteprime stagionali che però non ci sono state»

Francesco Moroni

Che periodo state attraversando?

«Sono arrivate le fiondate dell'Europa – dice Claudio Pazzaglia, direttore Cna – che voleva dipingerci di rosso scuro. Non bastava già il nostro modello di colorazione?».

Ora torniamo zona gialla.

«La scelta deve essere razionale in base agli indici e ai parametri: spero che l'Emilia-Romagna, che sta facendo di tutto dal punto di vista della prevenzione, si renda conto delle differenze importanti nel passaggio di colorazione».

Siamo arrivati a una resa dei conti?

«Assolutamente sì. E resta il fatto che dobbiamo migliorare ogni due settimane sia dal punto di vista della curva dei contagi, sia per la campagna vaccinale».

Chi sta soffrendo di più?

«Le varie filiere lamentano di come siamo arrivati al momento topico della crisi. Poi c'è il mondo dell'abbigliamento che ha subito un tracollo: il settore si lega alle anteprime stagionali, che sono mancate. E il consumatore non ha voglia di spendere. Molto in crisi anche gli allestitori delle fiere, comprese le feste e le sagre».

E la politica?

«Questa bizzarra crisi di governo mina ulteriormente la fiducia dei cittadini».

CONFARTIGIANATO

«Nessun focolaio nelle piccole imprese: significa che il rispetto delle regole c'è»



Amilcare Renzi

Segretario dell'associazione che tutela l'artigianato e la piccola e micro impresa

«Tornare in zona gialla darà a bar e ristoranti un po' di respiro per poter tornare a offrire un servizio a pranzo. Non basta, ma è un inizio»

«Se torniamo in zona gialla – commenta Amilcare Renzi, segretario Confartigianato – la priorità resta la tutela sanitaria, ma comunque cambierebbe moltissimo».

Le attività potrebbero riaprire.

«Ci sarebbe una boccata di ossigeno. Penso ovviamente ai ristoranti o ai bar che possono tornare a offrire un servizio a pranzo».

Il quadro è negativo?

«E' un mondo che ha sofferto tantissimo, ci auguriamo che i dati possano permetterci di ricominciare».

Qualche comparto ha pagato più di altri?

«Nelle piccole imprese dell'artigianato non ci sono stati focolai: significa che c'è stato il massimo rispetto di tutte le prescrizioni».

I contagi difficilmente avvengono nei locali, quindi?

«Ormai si sa: avvengono nella sfera privata, gli stili di vita che mettiamo in campo sono fondamentali. E non dobbiamo scordarci che tornare in zona gialla non significa che è finita...».

Quante sono le realtà a rischio?

«Troppe. Quando si spengono le luci di un'attività, è dura vederne rinascere un'altra al suo posto. E queste luci che si spengono lasciano al buio i territori: basta pensare all'Appennino».

fra. mor.

PRECAUZIONI

«Non si può abbassare la guardia, troppe aziende rischiano di chiudere: e quando si spengono le luci è un danno per tutti»

Sai
Sai che pulito!

Specialisti nell'alcol dal 1967

Sai spa, via Tolarolo, 9 43010 ROCCABIANCA (PR) 0521 374004 www.saiprodotti.it